Newsletter periodica online
Viene pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese

Le notizie e le analisi di settore, i mercati, i punti di vista dei mediatori merceologici
Con il supporto dell'Ufficio studi F.I.M.A.A. Italia

N° 55 - Diffusa il 19 settembre 2023 (prossimo numero 3 ottobre 2023)

Iscriviti alla newsletter

Per maggiori informazioni sulla mediazione merceologica e su Fimaa clicca qui

Scrivi alla redazione merceologici@fimaa.it

L'EDITORIALE

*di Viviana Bardella **

Ben ritrovati, il nostro punto di vista sull'attualità e i progetti in corso

Ripartiamo da dove siamo rimasti lo scorso 18 luglio, con la nostra ultima newsletter pre-vacanze, carichi di entusiasmo e di buoni propositi per i mesi a venire.

L'estate che sta finendo ci ha lasciato molti spunti di riflessione: la guerra in Ucraina, di cui non si intravvede la fine e che, purtroppo, da emergenza contingente a poco a poco si è cronicizzata, al punto che sta diventando consuetudine, nei commerci e nei trasporti, "aggirare l'ostacolo".

Il clima sempre più imprevedibile ha messo e continua a mettere a dura prova la resilienza degli agricoltori italiani e non solo, tant'è che in Spagna, per esempio, i coltivatori stanno invocando a gran voce aiuti sostanziosi per rimediare alle perdite dei raccolti ed un'importante revisione delle politiche agricole comunitarie, che tengano conto delle mutate esigenze del settore.

Rincari di tutti i prodotti; difficoltà a reperire le merci anche a causa dei disagi causati dal blocco dei TIR al Brennero e dai prossimi lavori al Traforo del Monte Bianco; accesso al credito sempre più complicato. Sono solo alcuni dei temi che affronteremo nei prossimi numeri.

Ma vi informeremo anche "sull'avanzamento lavori" relativo ai nostri progetti in cantiere: le celebrazioni imminenti per il 70° compleanno di FIMAA; il nostro proposito di mettere ordine nel corso propedeutico all'esame da mediatore merceologico; il nostro futuro convegno…

Buona lettura a tutti, allora. Continuate a seguirci.

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

Chi è un mediatore merceologico e come opera nel mercato. Guarda i video

MONDO

Indice Fao, si placano i prezzi ma non quelli del riso

Riso sotto osservazione proprio mentre l'indice complessivo dei prezzi della Fao segnala un rallentamento. Le tensioni sul prezzo del cereale sono dovute ai fenomeni estremi che si scatenano tra surriscaldamento e uragani conosciuti come El Nino, mentre la guerra in Ucraina ha determinato la rottura dell'accordo sul grano con effetti a catena e timori di penuria. In questo contesto è maturato un aumento del 9,8% su base mensile, raggiungendo il massimo degli ultimi 15 anni.
In generale l'indice mensile della Fao segnala che i prezzi internazionali delle materie prime alimentari ad agosto sono diminuiti del 2,1% rispetto a luglio e fino al 24% al di sotto del picco di marzo 2022; a fare eccezione, oltre al riso, è lo zucchero in salita dell'1,3% percento.
Quanto agli altri prodotti, l'indice Fao segnala quotazioni in calo del 3,1% per gli oli vegetali ad agosto, invertendo in parte il rialzo del 12,1% di luglio; quello di girasole scende di quasi l'8%, come anche quello di palma. Per i cereali il ribasso è dello 0,7%, dove i prezzi del grano sono diminuiti del 3,8%, mentre per i cereali secondari del 3,4%. Quotazioni ancora in calo del 4% per i prodotti lattiero-caseari, come anche per la carne del 3 percento. Per quanto riguarda lo zucchero, in aumento dell'1,3% rispetto a luglio, segna una media superiore del 34,1% rispetto al valore di un anno fa; un segnale innescato dalle preoccupazioni per l'impatto del El Niño sui raccolti di canna da zucchero, insieme alle piogge inferiori alla media in agosto.
E dalla Fao arrivano anche le previsioni sulla produzione globale di cereali che nel 2023 aumenterà dello 0,9% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 2.815 milioni di tonnellate, alla pari con la produzione record del 2021.

EUROPA

L'accordo Italia-Francia sul Monte Bianco. Perché le merci devono muoversi

Quanto vale un traforo, un valico, un'infrastruttura che rende possibile il movimento delle persone e delle merci? Tanto, e lo si è visto dall'urgenza degli accordi tra Italia e Francia per ridurre il danno e il disagio per i necessari lavori di

manutenzione del traforo del Monte Bianco. Collegamento indispensabile per tutto il Centro e il NordOvest. I due Governi hanno deciso di rinviare la chiusura di un anno, con un ragionamento comune che tiene insieme sicurezza e necessità di mantenere un delicato equilibrio del traffico commerciale nei due sensi, tra gomma e ferrovia, tra il traforo e le sue alternative che avrebbero dovuto sopportare un sovraccarico di mezzi. Soprattutto dopo l'emergenza scattata per la caduta di una frana nell'area del Frejus. E' l'equilibrio delicato tra movimento merci, sicurezza, tutela dell'ambiente che si sta cercando anche nel NordEst al Brennero. Ogni passaggio di confine via terra è un'arteria che non si può interrompere.

ITALIA

Addio a Bruno Filetti (1941-2023), con noi a Bologna. Grazie

*di Viviana Bardella **

Uno dei momenti più intensi del nostro convegno dello scorso 6 luglio a Bologna è stato l'intervento di Bruno Filetti, ex Presidente di ASCOM e della Camera di Commercio di Bologna e Past President FIMAA che, con garbo ed eleganza, ha ipnotizzato il pubblico presente raccontando la sua lunga esperienza personale e

professionale con aneddoti di vita vissuta.

La standing ovation che alla fine la sala intera gli ha tributato hanno dato un'idea di quanto sia stato emozionante averlo come ospite.

Purtroppo Bruno Filetti se n'è andato lo scorso 13 agosto. Ci sarebbe piaciuto avere altre occasioni per ascoltarlo; faremo tesoro del suo ricordo e del piacere di avere avuto l'opportunità di regalargli e regalarci una mezz'ora indimenticabile.

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

Oli d'oliva in netto rialzo, in Spagna bottiglie con l'antifurto

*di Adriano Caramia **

Il mercato degli oli di oliva si ripresenta, alla riapertura delle aziende dopo il periodo estivo, con una ulteriore e vigorosa puntata al rialzo, acuendo la già critica situazione del settore.

A fine luglio la qualità dell'extra picual andaluso registrava valori prossimi a 7,70 euro per chilogrammo, mentre oggi rasenta 8,50. Gli oli di altre provenienze si sono conformati a questi valori.

Il governo turco ha vietato le esportazioni di oli alla rinfusa sino a tutto il 31 ottobre prossimo (con riserva di riesame del mercato a tale data per provvedimenti conseguenti), al fine di garantire una certa disponibilità per il mercato interno. Ciò

ha reso ancora più difficile il reperimento di merce, specie gli oli di oliva raffinati, sul mercato europeo.

Ovviamente questi alti costi della materia prima determineranno, come stanno già producendo, cali del consumo degli oli di oliva, anche alla luce del basso costo invece dell'olio di girasole e di altri oli da semi in comparazione ad esso. Le piogge dell'ultimo periodo in Spagna, seppure benefiche, non hanno avuto al momento alcuna influenza sui listini. Si auspica che un autunno più prodigo di precipitazioni aiuti innanzitutto le piantagioni ed in secondo luogo riporti il mercato a dimensioni più vicine alla gestione delle aziende e alle esigenze delle famiglie.

Questo periodo di prezzi esorbitanti sarà ricordato nel futuro e sarà di monito per tutti. Un vantaggio, fra le mille insidie, è però concreto: la percezione del valore del prodotto da parte del consumatore finale. Una bottiglia di olio extra vergine di oliva di buona qualità non può costare poco. Speriamo che domani, quando sarà riequilibrato il livello della domanda e della disponibilità di merce, si accetti di spendere la giusta somma per comprare un litro di olio extra vergine di oliva, con la degna redditività a tutte le componenti della filiera.

Intanto, registriamo che in molti supermercati della Spagna le bottiglie di olio sono dotate di collarino anti taccheggio: un segnale importante che si presta a molte considerazioni di carattere economico e sociale.

** Mediatore merceologico*

Ecco le modifiche alla legge sulle pratiche commerciali sleali

*di Claudia Bellani **

Con la Legge 10 agosto 2023, n. 103 è stata disposta la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 13 giugno 2023 n. 69, c.d. Decreto Salva Infrazioni, che ha parzialmente modificato il Decreto n. 198/2021 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.

Per effetto della novella le disposizioni del D. Lgs. 198/2021 si applicheranno, d'ora in avanti, non solo nelle ipotesi in cui il fornitore sia stabilito in Italia, ma anche nel caso in cui abbia sede all'estero, se l'acquirente ha sede in Italia (art. 1, comma 2).

L'ambito di applicazione della disciplina viene così ad essere notevolmente ampliato.

Parallelamente il legislatore è intervenuto allargando la platea dei soggetti legittimati a presentare le denunce all'ICQRF contro le pratiche commerciali sleali: non più solamente i soggetti stabiliti nel territorio nazionale, ma - nel caso in cui

l'acquirente sia stabilito nel territorio nazionale - anche i fornitori stabiliti in Stati membri o Paesi terzi (art. 9, comma 1).
Da ultimo, è stata modificata la norma (articolo 4, comma 1, lettera c) che sanciva, nella sua formulazione originaria, il divieto di annullamento da parte dell'acquirente dell'ordine di prodotti agricoli e alimentari deperibili con un preavviso inferiore a 30 giorni.
Nella nuova disciplina il divieto si estende alle ipotesi in cui il preavviso sia tale da far ragionevolmente presumere che il fornitore non possa trovare destinazioni alternative per i propri prodotti, fermo restando che un preavviso inferiore a 30 giorni deve essere sempre considerato breve.
Il Misaf emanerà un decreto per individuare i casi particolari (nonché i settori) nei quali potranno essere stabiliti termini di preavviso inferiori a 30 giorni.

** Ufficio Legale Fimaa*

L'acquisizione di Molino Favero da parte di Cereal Docks

*di Simone Ruffato **

È sempre un piacere osservare come si muovono i grandi, ed in questo caso parliamo di due grandi aziende. Cereal Docks e Molino Favero sono due eccellenze nei rispettivi settori, la prima nella trasformazione di materie prime agricole - in primis la soia - la seconda nella produzione di farine soy gluten free. L'acquisizione della prima nei confronti della seconda non può che movimentare il mondo cerealicolo.
La necessità di sviluppare "massa critica", tale da poter competere in contesti sempre più specialistici ed internazionali, spinge anche il nostro settore ad un raggruppamento aziendale che va dal produttore al trasformatore, dal distributore alla società di mediazione.
I benefici sono evidenti per le società coinvolte, ma che dire per quelle che rimangono fuori?
Il rischio di rimanere tagliati da filiere consolidate c'è, eppure il rischio deve essere trasformato in spinta al miglioramento ed ampliamento del proprio lavoro.
Perseveranza e creatività vanno sempre tenute per mano, soprattutto di fronte ai cambiamenti.
Bene che Molino Favero non abbia venduto ad un investitore estero o fondo di investimento, a salvaguardia del saper fare nazionale e dei tanti lavoratori altrimenti potenzialmente a rischio. Bene che il nostro paese produca e conservi

attori tanto forti da potersi permettere investimenti importanti. In un ecosistema sano coesistono pesci di ogni stazza, grandi compresi.
La sfida non sarà dunque solo per Cereal Docks, coinvolta in un business rivolto al consumatore finale con prodotti “a scaffale”. La sfida sarà per l’intero settore, chiamato a competere con aziende sempre più forti.

** Mediatore merceologico in cereali e semi leguminosi*

Riso e ricerca | C’è sempre da imparare

*di Stefano Pezzoni **

A fine agosto ho deciso di partecipare ad un convegno organizzato dall’Ente Nazionale Risi presso il suo centro ricerche a Castel d’Agogna, nel quale si parlava di consumo di riso e ricerca.
E’ stata una bella giornata, istruttiva ed interessante, tanto che vorrei cercare di riassumerla a favore di quanti non hanno partecipato, affinché ne traggano spunti di riflessione.
Cosimo Finzi, direttore di Astraricerche e Patrizia Martello, sociologa, hanno aperto i lavori mostrando i risultati della ricerca condotta sul consumo di riso in Italia. Il 60% del panel di consumatori intervistati ha dichiarato di consumare riso in casa almeno una volta alla settimana nella forma di risotto e insalate di riso.
La ricerca ha colto che c’è grande interesse per altre forme di consumo come ripieni, sformati, torte, dolci al riso. I giovani invece prediligono sushi o poké.
Interessante come sia emersa la voglia e la richiesta di suggerimenti per ricette originali e la diffusione della conoscenza di varietà di riso meno note.
Marina Bassi, caporedattrice GdO week, parlando del rapporto GDO, Industria e Consumatori è arrivata alle medesime conclusioni dei ricercatori, ovvero che il consumatore, oggi, cerca convenienza ma anche informazioni sul prodotto che possano essere date attraverso l’etichettatura, ma anche grazie al supporto delle informazioni presso il punto di vendita. Informazione che deve scaturire da un più sereno e collaborativo rapporto tra fornitori e GDO.
La seconda parte del convegno è stata dedicata alle TEA (NGT) , tecniche di evoluzione assistita.
Chiara Cattaneo, ricercatrice ENR, con semplicità di parole, ha spiegato che le TEA, mediante mirate modifiche del genoma permettono di ottenere piante che rispondono a problematiche agricole attuali fronteggiando cambiamenti climatici, malattie, pesticidi ed erbicidi. Tutto ciò accelerando i tempi rispetto al

miglioramento genetico classico, ovvero attraverso le TEA, si possono ottenere piante migliorate ma simili a quelle che potrebbero originarsi in natura.
Mentre gli OGM sono organismi modificati con geni di organismi estranei, nel caso delle TEA si utilizzano organismi della stessa specie.
La UE a luglio ha proposto un regolamento ad hoc per consentire le prime sperimentazioni in campo.
Attendiamo ora che scienza e politica riescano a produrre qualcosa di buono per tutti e non solo per particolari portafogli.

** Mediatore merceologico*

Ortofrutta, la bilancia commerciale manda un allarme

*di Ervin Mosca **

Dall'analisi dei dati Istat relativi all'import-export ortofrutticolo italiano nel primo semestre 2023 emerge quanto da tempo si temeva: crescita del 20% delle importazioni a volume e una continua erosione del surplus della bilancia commerciale ortofrutticola. Il saldo commerciale a valore, in soldoni, si mantiene comunque positivo, ma di soli 86 milioni di euro con un calo di un considerevole 30% rispetto allo stesso periodo del 2022. Una nazione che importa sempre più generi di prima necessità come l'ortofrutta si definirebbe accademicamente come un paese in crescita economica, che vuole mangiare di più e meglio, ma purtroppo l'analisi è più desolante. Importiamo di più perché produciamo meno. L'Italia

agricola, con tutti i dovuti e doverosi distinguo, sta lentamente cedendo il passo ad altri player concorrenti, che entrano facilmente nel mercato nazionale e rendono difficoltoso l'accesso ai mercati in esportazione. Nei prossimi anni dovremo trovare gli strumenti organizzativi per parare il colpo, perché è solamente con iniziative sinergiche tra istituzioni ed imprese che si potrà invertire la rotta. C'è il concreto rischio che il settore, nel momento in cui la bilancia commerciale dovesse indicare rosso, diventi non più strategico, ma problematico, con una diversa percezione del beneficio economico generale.

** Mediatore ortofrutticolo*

Anuga a Colonia inaugura la stagione delle fiere

di Viviana Bardella *

Anuga, la fiera leader mondiale di alimenti e bevande, apre i battenti il prossimo 7 ottobre a Colonia e per 5 giorni sarà il fulcro di tutti gli eventi legati al food&beverage.
Il tema chiave di quest'anno è "Crescita sostenibile"; un tema di cui si è già ampiamente discusso e su cui si continua a discutere; verranno esaminate più in dettaglio varie questioni, ad esempio come conciliare le priorità contrastanti della crescita economica e della sostenibilità nel settore della nutrizione, quali aspetti offre la crescita sostenibile e quali percorsi e soluzioni sono possibili a livello globale.

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

Mediatori ortofrutticoli europei a Bolzano, cosa si è detto

di Ervin Mosca *

Si è svolto martedì 22 agosto l'annuale incontro di inizio stagione del Consorzio bolzanino VOG con i mediatori ortofrutticoli. "Verband der Südtiroler Obstgenossenschaften", tradotto "Unione cooperative frutticole Sudtirolesi", è il più grande produttore europeo di mele, attivo da 75 anni, con una raccolta annua di circa 680.000 tonnellate dai 4600 soci. Nella splendida cornice della cantina Laimburg, scavata nella pietra, il presidente Kössler ed il direttore generale Pardatscher, coadiuvati dal sales team al completo guidato da Klaus Hölzl e dall'ufficio marketing del noto marchio Marlene, hanno informato i colleghi

mediatori presenti in gran numero sulla nuova organizzazione commerciale e sulle iniziative pubblicitarie in partenza. Gradita la degustazione guidata dalla nuova figura di "sommelier della mela" e la visita ad un futuristico frutteto sperimentale del centro Laimburg, dotato degli ultimi ritrovati tecnologici ed agronomici. Nel difficile panorama produttivo ortofrutticolo italiano il VOG rappresenta un'eccellenza di dimensioni e fama mondiali, esempio di innovazione, sostenibilità e legame con il territorio. I mediatori arrivati da tutta Italia hanno gradito l'attenzione riservata alla categoria, considerata partner strategico nell'attuazione delle strategie commerciali e affidabile interlocutrice con la clientela. Nel prossimo numero un'analisi delle stime di produzione della campagna melicola appena iniziata.

**Mediatore ortofrutticolo*

Nuove risorse per le filiere strategiche e per le DOP-IGP

di Viviana Bardella *

Lo scorso 12 luglio la Conferenza Stato Regioni ha approvato due importanti provvedimenti finanziari da complessivi 125 milioni di euro per le filiere agricole ed alimentari.

In particolare, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in sede di Conferenza Stato Regioni, ha espresso avviso favorevole all'intesa sul Decreto che stabilisce i criteri e le modalità di attuazione del Fondo per la Sovranità Alimentare da 100 milioni di euro.

L'obiettivo del Fondo - varato con la Legge di Bilancio per il 2023 - è quello di rafforzare il sistema agricolo e di incrementare la produzione nazionale di alcune filiere strategiche come quelle del mais, delle proteine vegetali (legumi e soia), del frumento tenero, dell'orzo, delle carni di bovino e insieme prevedere interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del cibo italiano di qualità.

E’ previsto uno stanziamento di 25 milioni di euro per finanziare le attività di promozione a livello nazionale e internazionale dei prodotti italiani DOP e IGP per dare un nuovo impulso alle esportazioni. Principali finalità: incrementare la commercializzazione di prodotti agroalimentari a marchio DOP e IGP; fornire una comunicazione più efficace sull’origine, le caratteristiche peculiari e la qualità dei prodotti; migliorare la rappresentatività dei prodotti stessi sui mercati esteri.

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

*Mediatore ortofrutticolo

Andamenti e previsioni in carenza di scorte di mosto

di Federico Repetto *

Diamo un'occhiata alle previsioni vendemmiali delle principali regioni italiane.
Nel leggere questi dati bisogna tenere presente che in Italia c'è una forte carenza di scorte mosto (-8%). Questa situazione sta creando tensione nelle quotazioni di MCR, mosti freschi e muti e vino bianco che rischiano di partire alte. La produzione nel centro sud Italia sarà molto probabilmente inferiore, si crede di circa il 20% mentre nel nord Italia dovrebbe essere in linea con l'anno scorso anche se è difficile fare previsioni precise.

Veneto

I fattori comuni che hanno caratterizzato, praticamente ovunque, l'annata vitivinicola in corso sono stati le frequenti precipitazioni, con un aumento di quelle con fenomeni grandigeni, come ha evidenziato Francesco Rech di Arpav, e una maggior presenza di malattie fungine, che hanno inciso certamente sulla produzione vendemmiale nel Veneto, ma anche nelle altre aree vitivinicole, per un'annata che viene definita da più voci come "difficile".
I danni causati dalla peronospora sono stati nell'ordine del -5/10% di perdita quantitativa, mentre nelle aziende che applicano il metodo di coltivazione biologica tali perdite sono state superiori, per lo più comprese tra il -10/20%. Superiore al 2022 anche l'incidenza di altre fitopatie come il Mal dell'esca e la Botrite, mentre la Flavescenza ha avuto un incremento meno significativo. La grandine ha colpito
duramente diversi areali produttivi, con perdite della produzione che hanno raggiunto anche il -20%".
Considerando anche l'entrata in produzione di nuove superfici vitate, la produzione complessiva di uva raccolta in Veneto dovrebbe salire a circa 15,9 milioni di quintali, in crescita del +5/6%. Ritardo di circa 5-10 giorni rispetto all'anno scorso.

Piemonte

Servirebbe della pioggia, l'alta langa ha iniziato la vendemmia per il metodo

classico. Per fine mese inizia il moscato e poi le varietà più precoci delle uve rosse come dolcetto. Problemi nella Barbera che soffre la carenza di acqua. Uva Nebbiolo vendemmia non prima del 20 settembre se piove si posticipa verso ottobre. La grandine ha colpito molto il Roero e anche zona Moscato. Se piovesse la vendemmia potrebbe essere buona, ad ora si attende -10%.

Toscana

Annata difficile e particolare, dovuta al lungo periodo piovoso tra maggio e giugno. C'è stata qualche gelata tardiva che ha colpito le precoci. Non si registravano così tanta pioggia dagli ultimi 10 anni, in 45 giorni tra maggio e giugno hanno avuto un media da 23 ai 25 giorni di pioggia. Hanno impedito / limitato i trattamenti e li hanno dilavati. Peronospora ha fatto molti danni, comporterà una riduzione della produzione che può andare dal 5 al 50% in base al vigneto, i bio più colpiti. Sicuramente vendemmia minore rispetto all'anno scorso.

Emilia-Romagna

Annata difficile sotto il profilo meteo climatico, annata con forti piogge soprattutto a maggio (vedi alluvione) con temperatura media inferiore di circa 1.5 gradi e pioggia mensile superiore di 200 ml rispetto agli ultimi 90 anni e a giugno piogge maggiore di 15 ml rispetto alla media. In giugno anche grandinate da Reggio Emilia a Bologna fino anche in Romagna.
Luglio e agosto molto caldi con temperature superiori alla media e temporali sparsi con forti raffiche di vento che hanno causato la caduta di vigneti.
Difficile fare previsioni anche se i vigneti sembrano in buono stato e potrebbe essere una vendemmia normale in Emilia per il Lambrusco, - 10/-15 % Ancellotta mentre in Romagna -10% Sangiovese e -10% trebbiano. Il ritardo sarà di circa una settimana.

Puglia

Clima ad inizio anno abbastanza mite, buona fertilità. Da aprile a giugno mediamente 300 ml di pioggia, quindi gravi problemi di peronospora. Perdite importanti su vigneti bio, fino al 70%. Chardonnay già iniziato a vendemmiare, il Primitivo si trova ora in invaiatura. Si pensa a una vendemmia inferiore all'anno scorso, difficile fare stime ma potrebbe essere circa -20%.

Sicilia

Vendemmia già iniziata con varietà precoci come Pinot grigio e Chardonnay.

Vendemmia in ritardo a causa delle condizioni climatiche al di sotto dello standard. Produzioni variabili in base a zona e varietà. Le internazionali più tolleranti alla peronospora rispetto alle autoctone, soprattutto NdA e Catarratto in zona centrale e orientale però sono risultate più resistenti alle ondate di caldo. Calo produttivo generalizzato soprattutto sulle autoctone, anche qua si stima circa un 20% in meno.

Abruzzo

Il Consorzio vini d'Abruzzo non nasconde le difficoltà incontrate in primavera. Nel trimestre aprile-giugno 2023, le piogge hanno imperversato, con valori sopra 400 mm ad Atri, Orsogna, Ortona, Teramo, Tocco da Casauria e Vicoli, favorendo la diffusione della peronospora.

C'è un'oggettiva difficoltà in provincia di Chieti, dove il calo produttivo per problemi fitosanitari è stimato tra 30% e 40%. Il paradosso è che a essere interessate sono state non tanto le varietà precoci ma i vitigni simbolo del territorio, come trebbiano e montepulciano d'Abruzzo. Ecco perché la produzione complessiva 2023 è stimata in calo del 30%.

Francia

E' il Paese messo meglio con una perdita di circa 3-5% quindi tra 44 e 47 milioni di ettolitri. Vendemmia media, maggiore del 2022. Bordeaux e sud ovest hanno avuto forte impatto di malattie, produrranno meno. Champagne vendemmia normale, qualità uve elevata come in Borgogna. Boujolais ottima annata anche grazie alle precipitazioni. Charant situazione malattie non virulenta si prevede però un leggero calo. Sud est Francia produzione in media negli ultimi anni.

Spagna

La produzione sarà 35.000 milioni di ettolitri circa, nella Mancha 20/21.000 milioni di ettolitri un po' meno rispetto all'anno scorso.

** Mediatore merceologico Med&A*

Se ve li siete persi

Caro prezzi, i sindacati convocati a Palazzo Chigi venerdì >

Latte e formaggi, i prezzi più alti frenano gli acquisti. Primi segnali negativi sull'export >

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n.1 - 2.02.2021
Fimaa Commodities n.2 - 16.02.2021
Fimaa Commodities n.3 - 2.03.2021
Fimaa Commodities n.4 - 16.03.2021
Fimaa Commodities n.5 - 6.04.2021
Fimaa Commodities n.6 - 20.04.2021
Fimaa Commodities n.7 - 4.05.2021
Fimaa Commodities n.8 - 18.05.2021
Fimaa Commodities n.9 1.06.2021
Fimaa Commodities n.10 15.06.2021
Fimaa Commodities n.11 06.07.2021
Fimaa Commodities n.12 20.07.2021
Fimaa Commodities n.13 14.09.2021
Fimaa Commodities n.14 21.09.2021
Fimaa Commodities n.15 5.10.2021
Fimaa Commodities n.16 19.10.2021
Fimaa Commodities n.17 2.11.2021
Fimaa Commodities n.18 16.11.2021
Fimaa Commodities n.19 7.12.2021
Fimaa Commodities n.20 21.12.2021
Fimaa Commodities n.21 18.01.2022
Fimaa Commodities n.22 1.02.2022
Fimaa Commodities n.23 15.02.2022
Fimaa Commodities n.24 1.03.2022
Fimaa Commodities n.25 15.03.2022
Fimaa Commodities n.26 5.04.2022
Fimaa Commodities n.27 19.04.2022
Fimaa Commodities n.28 3.05.2022
Fimaa Commodities n.29 ed. speciale 17.05.2022
Fimaa Commodities n.30 24.05.2022
Fimaa Commodities n.31 07.6.2022
Fimaa Commodities n.32 21.06.2022
Fimaa Commodities n.33 5.07.2022
Fimaa Commodities n.34 19.07.2022
Fimaa Commodities n.35.20.09.2022
Fimaa Commodities n.36 4.10.2022
Fimaa Commodities n.37 18.10.2022
Fimaa Commodities n.38 1.11.2022
Fimaa Commodities n.39 15.11.2022
Fimaa Commodities n.40 6.12.2022
Fimaa Commodities n.41 20.12.2022

Fimaa Commodities n.42 17.01.2023
Fimaa Commodities n.43 07.02.2023
Fimaa Commodities n. 44 21.02.2023
Fimaa Commodities n. 45 7.03.2023
Fimaa Commodities n. 46 21.03.2023
Fimaa Commodities n. 47 4.04.2023
Fimaa Commodities n. 48 18.04.2023
Fimaa Commodities n. 49 2.05.2023
Fimaa Commodities n. 50 16.05.2023
Fimaa Commodities n. 51 5.06.2023
Fimaa Commodities n. 52 20.06.2023
Fimaa Commodities n. 53 4.07.2023
Fimaa Commodities n. 54 18.07.2023

Alcuni link che possono essere utili

Alcuni link che possono essere utili

www.agea.gov.it

www.ismea.it

www.enterisi.it

www.mise.gov.it

www.granariamilano.org

http://www.fimaa.it/mediatori-merceologici.html

https://www.politicheagricole.it

https://www.worldeconomics.com/WorldPriceIndex/FoodPriceIndex.aspx

https://www.senato.it/3584?shadow_organo=1180009

https://www.camera.it/leg18/1099?shadow_organo_parlamentare=2813

http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare

http://www.cunsuini.it/

E' consentita l'utilizzazione dei testi a scopi non commerciali previa citazione della fonte

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del

credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera